

Migliorare il dialogo e la collaborazione: l'attività della Sezione IFLA Education and Training alla Conferenza IFLA di Quebec

Anna Maria Tammaro
(Università di Parma)

Il tema della Conferenza IFLA di Quebec è stato: *Libraries without borders, Navigating towards global understanding*. Nello spirito di una migliore comprensione globale, il dialogo e la comunicazione tra tutti gli interessati (stakeholders) alle biblioteche sono stati al centro dell'attenzione delle Sessioni che la Sezione Education and Training ha organizzato e del dibattito all'interno delle riunioni dello Standing Committee. Lo scopo che la Sezione vuole perseguire è quello di iniziare ad aprire un dialogo con i professionisti, gli studenti e gli educatori di diversi paesi, interrogandosi sui bisogni formativi e sulla percezione dell'offerta dei programmi di formazione in un periodo di grandi cambiamenti.

La Sezione Education and Training ha organizzato a Quebec tre Sessioni. Tutte le presentazioni sono in linea nel sito della Conferenza IFLA.

Nella prima Sessione, dal titolo: "Recruiting students into LIS programmes: navigating towards global understanding", le domande a cui si è cercata risposta sono state: Perché gli studenti sono attratti dalla professione del bibliotecario? Sono gli studenti giusti ad essere attratti dai programmi di biblioteconomia e soprattutto sono gli studenti migliori? Queste domande vanno al cuore del cambiamento che la professione sta vivendo in questo periodo. Molti corsi di biblioteconomia e molte Scuole di biblioteconomia stanno chiudendo per mancanza di iscrizioni. Quali sono state le reazioni a questa progressiva ma costante tendenza alla chiusura? Una prima strategia attuata a livello internazionale è stata la differenziazione dei corsi, con diverse specializzazioni per diverse tipologie di biblioteche, invece di un corso standard per tutti. Questi corsi rinnovati, seppure rilevanti, tuttavia sono davvero quello che serve? Il mercato del lavoro nel settore è in cambiamento e ci si deve interrogare se i datori di lavoro trovano negli studenti che hanno concluso i corsi esattamente le competenze che desiderano e di conseguenza se chi conclude i corsi con successo trovi lavoro. La riflessione può andare anche oltre, fino ad arrivare a chiedersi se la qualifica professionale di bibliotecario sia ancora richiesta. Le presentazioni, che sono tutte disponibili nel sito Web, hanno evidenziato i risultati abbastanza simili di indagini delle nazioni sviluppate ed in via di sviluppo.

Fiona Black (Canada) ha completato un'indagine dei programmi formativi in Canada, in Gran Bretagna ed in Australia mettendo a confronto il contenuto dei corsi e le strategie di reclutamento con le domande riportate sopra. La metodologia usata si è basata sull'analisi dei siti Web dei programmi formativi, insieme a dei questionari ed a delle interviste strutturate. Il suo risultato è abbastanza sconcertante, in quanto non c'è correlazione tra quanto viene dichiarato dalle Scuole di biblioteconomia nel materiale promozionale che mira ad attrarre studenti (soprattutto i siti Web) e gli obiettivi formativi effettivamente perseguiti nei corsi.

Per le nazioni in via di sviluppo, i problemi sono aggravati dalla necessità di adattarsi a situazioni specifiche. Da notare che i relatori provenienti dalle nazioni in via di sviluppo, che erano stati selezionati dal Program Planning Committee della Sezione, non hanno ottenuto il Visto per entrare in Canada. Dall'Iran, Kayvan Kousha e Mahshid Abdoli, hanno messo a confronto 200 programmi di corsi per i bibliotecari di 12 paesi diversi con la descrizione di offerte di lavoro, classificate in 32 categorie. I risultati hanno dimostrato che c'è una buona correlazione, ma anche dei gap tra offerte formative e richieste di lavoro. Il soggetto che appare carente nei programmi esaminati è la gestione delle biblioteche, compreso in particolare la parte economica e finanziaria. Sono da aumentare anche argomenti come i metadata.

In India, M. Bavakhutti, Nasirudheen T. P. U. e Abdul Majeed hanno esaminato i fattori che portano gli studenti a scegliere un corso di biblioteconomia. L'indagine ha compreso 200 studenti della triennale e del Master dell'Università di Kerala, che hanno risposto ad un questionario. La loro conclusione è che i programmi di biblioteconomia devono essere riorganizzati, per dare maggiore rilievo alle tecnologie, e che va data importanza a programmi di sviluppo della carriera come il Career Improvement Programmes (CIP).

Zahari Mohamed ha portato l'esperienza della Nigeria, dove il modello delle nazioni sviluppate è una sfida per i programmi di biblioteconomia di una nazione in via di sviluppo e dove c'è inoltre competizione con altre discipline per attrarre i migliori studenti.

Infine Warraich Nosheen Fatima dal Pakistan ha realizzato un'indagine sulla percezione dei datori di lavoro dei programmi di biblioteconomia. Questi pensano che gli studenti abbiano scarse capacità di comunicazione e abbiano bisogno di maggiore flessibilità e di capacità più orientate al mercato del lavoro.

La seconda Sessione della Sezione Education and Training è stata Offsite e quest'anno ospitata presso il College Francois Xavier Garneau ed è stata dedicata agli assistenti di biblioteca, con il titolo: "*LIS support staff education: library technicians and library assistants*". Bisogna notare che, mentre per Stati Uniti, Australia e Gran Bretagna il livello di base della professione è considerato il Master, per la gran parte dei paesi l'accesso alla professione è basato sul Diploma (o laurea triennale). Questo diverso livello di ingresso alla professione, genera molti equivoci quando si parla tra colleghi a livello internazionale, perché quando si ha come requisito per accedere alla professione il Master, si intende un professionista completo e non un impiegato. Il fatto nuovo da sottolineare è che anche negli Stati Uniti, in Australia ed in Sud Africa, la qualifica degli assistenti bibliotecari sta acquistando rilevanza, e questo è dovuto a due fattori, uno negativo ed uno positivo:

- quello negativo è che le richieste dei datori di lavoro per i diplomati aumentano, con l'obiettivo di salari più bassi;
- quello positivo è che, nell'ambito del lifelong learning e dei programmi connessi di portafoglio, c'è una maggiore crescita professionale dei diplomati, che si stanno impegnando in processi certificati di formazione continua.

Le relazioni hanno presentato l'esperienza delle *developed countries*, come Australia (G. Hallam e P. Genoni), Germania (U. Georgy), Stati Uniti (J. Grady e B. Mnson) e Canada (C. Jacobs e J. Raju) insieme a quella delle *developing countries*, come Rwanda (M. Bizimania), Algeria (N. Temmar), Tunisia (A. Kisibi) e Marocco (A. Ameer e I. Besri). Cambiano i contesti, i bisogni economici e le tradizioni delle nazioni, ma può essere evidenziato un profilo professionale comune, che ha bisogno delle conoscenze di base della professione, ma non appiattite a mere tecniche e combinate con contenuti culturali ampi. Inoltre sono state evidenziate come necessarie maggiori competenze tecnologiche e migliori capacità comunicative.

La terza Sessione della Sezione Education and Training è stata dedicata al Gruppo di discussione Elearning, che la Sezione coordina, insieme alle Sezioni Continuo Professional Development ed Information Literacy. Il focus del Gruppo di discussione è stato sulle problematiche della diversa didattica e dei costi reali dei programmi elearning. Domande specifiche che sono state poste ai relatori sono state: l'elearning piace ai bibliotecari? la qualità dei corsi elearning è comparabile o è migliore a quella dei corsi in presenza? È vero che i corsi elearning costano meno? quale collaborazione è possibile tra scuole di biblioteconomia? quale apprendimento collaborativo è possibile tra bibliotecari? Le risposte dei relatori a queste domande sono state molto stimolanti, evidenziando come il tema dell'elearning sia davvero strategico per l'insegnamento e l'apprendimento.

Gli stili di apprendimento dei bibliotecari sono diversi e bisogna tener conto della mancanza di

tempo per la formazione. La soluzione proposta da Loughborough è di frammentare i corsi in moduli di breve durata, da personalizzare in percorsi formativi differenziati.

Knigma e Shisa (Stati Uniti) hanno dimostrato che i costi di 13 programmi elearning, gestiti in modo cooperativo dal consorzio Wise, sono minori dei costi dei corsi tradizionali. La qualità invece cresce, con le possibilità accresciute di interazione e di diffusione della rete.

Un Wiki collaborativo per l'elearning è stato presentato da Laverty (Canada), in cui le teorie recenti del costruttivismo e della valutazione dell'apprendimento sono state applicate per la costruzione collaborativa del Wiki.

Durante gli incontri dello Standing Committee della Sezione Education and Training sono stati discussi i due progetti attualmente in corso, di cui il primo riguarda il problema del riconoscimento delle qualifiche professionali, di cui si sta pubblicando il rapporto finale, ed il secondo la procedura che è stata avviata per stimolare gli studenti delle Scuole di biblioteconomia a presentare i loro lavori alle Conferenze IFLA, ottenendo per i tre migliori che saranno selezionati un premio in denaro e particolari facilitazioni. Sono stati inoltre formati i Programme Planning Committee per le tre Sessioni che saranno organizzate per la Conferenza IFLA di Milano: la Open Session, la Offsite Session e una Satellite a Firenze, insieme alla Sezione Statistics, e messi a punto i loro programmi. Anche il Gruppo di discussione sull'elearning avrà a Milano una sua sessione.

In conclusione, il Convegno IFLA di Quebec è stato uno dei migliori per la Sezione Education and Training. I temi della qualità e del riconoscimento delle qualifiche professionali che da sempre hanno caratterizzato il lavoro della Sezione, si sono quest'anno combinati con il tema del cambiamento e della reazione migliore a questo. La considerazione finale è che la Sezione Education and Training deve migliorare il dialogo e la comunicazione coi datori di lavoro e soprattutto collaborare con le Associazioni dei docenti di biblioteconomia nel mondo.